

Agenzia	Temi Ambientali	Attività	Documentazione	Notizie	Dati e Mappe	URP
---------	-----------------	----------	----------------	---------	--------------	-----

Sei in: [Home](#) → [Notizie](#) → [ARPATnews](#) → [2016](#) → [010-16](#)



n. 010 - Martedì 19 gennaio 2016

Informazioni ambientali, Open data e trasparenza della pubblica amministrazione



Intervista a Daniela Vellutino, docente di "Comunicazione pubblica e linguaggi istituzionali", ideatrice e curatrice del progetto di didattica sperimentale "Diritto di accesso civico" che ha l'obiettivo di sperimentare l'uso degli open data nelle differenti forme di scrittura per l'informazione istituzionale e la comunicazione pubblica.

La prof.ssa **Daniela Vellutino** è docente di "Comunicazione pubblica e linguaggi istituzionali" presso l'Università di Salerno. Fra le tante iniziative a cui partecipa, è ideatrice e curatrice del progetto di didattica sperimentale "Diritto di accesso civico" che ha l'obiettivo di sperimentare l'uso degli open data nelle differenti forme di scrittura per l'informazione istituzionale e la comunicazione pubblica.



A lei abbiamo posto alcune domande in materia di trasparenza della pubblica amministrazione e di open data.

In campo ambientale vige il Decreto legislativo 195/2005 assicura un diritto di accesso ai dati ambientali molto ampio. Ritiene che la sua applicazione sia adeguata o, nella sua esperienza, ha verificato la necessità di ulteriori interventi normativi?

Premetto che non sono una giurista, il mio insegnamento riguarda la linguistica applicata incentrata sulla terminologia. In sostanza, studio e insegno la formazione dei termini dell'italiano istituzionale e le forme di scrittura per gli usi pubblici. Siccome nella comunicazione pubblica non è possibile scollegare la forma linguistica dal suo contenuto informativo - e dai valori civici - è inevitabile studiare e cercare dati pubblici e informazioni istituzionali.

Fatta questa premessa, provo a rispondere. Il decreto legislativo 195/2005 non dà specifici obblighi informativi alle PA in materia di **rifiuti urbani**; in particolare, non c'è nessun obbligo a dare informazioni su come è organizzato e quanto costa il servizio di gestione a carico dei Comuni. Anche il decreto legislativo 33/2013, che introduce il diritto di accesso civico, fa riferimento in modo generico alle informazioni ambientali sui rifiuti. Il risultato è che se si consulta la sezione "Amministrazione Trasparente" dei siti istituzionali alla voce "Informazioni ambientali" spesso non si trova nulla, tanto meno si trovano informazioni e dati dei MUD trasmesse agli Osservatori provinciali e regionali sui rifiuti.

Credo che l'Italia abbia bisogno di un vero *Freedom Information Act* (**campagna FOIA4Italy**) che obblighi le PA a redigere periodicamente bilanci di accountability, vale a dire testi di facile comprensione per spiegare spese ed entrate correlate agli impatti sociali delle attività amministrative. Questi, a mio parere, sono strumenti di comunicazione pubblica avanzati: testi utili a far sapere ai cittadini come sono spesi i soldi pubblici in rapporto ai benefici sociali che dovrebbero derivare dagli investimenti. In particolare, i Comuni dovrebbero redigere bilanci ambientali con le informazioni che stanno più a cuore ai cittadini: i dati ambientali che riguardano la salute e le tasse. Mi piace pensare che se fossimo tutti ben informati su come vengono spesi i soldi delle tasse, specialmente quelli della TARI, potrebbe diminuire l'evasione fiscale.

Ovviamente, come per tutte le leggi, anche il FOIA per essere ben applicato avrà bisogno di una vera cultura della comunicazione pubblica, basata sulla trasparenza amministrativa, l'accountability e l'empowerment dei cittadini.

Le agenzie ambientali hanno fra i loro compiti istituzionali quello di assicurare l'informazione ambientale, ha avuto modo di avere contatti con qualche ARPA da questo punto di vista e che impressione ne ha avuto?

No, non ho mai avuto rapporti con le ARPA. Siete i primi ad esservi accorti del lavoro che svolgo ormai da anni 😊. Il sito di ARPA Campania è una delle fonti istituzionali che monitoriamo, ma non sempre i miei studenti trovano le informazioni utili per il monitoraggio civico sulla gestione dei **rifiuti urbani** del loro Comune. Dati utili ed aggiornati, prima ancora che sui siti degli Osservatori sui rifiuti, sono sul portale Mysir della campagna di Legambiente "Comuni ricicloni", gestito dalla società salernitana Microambiente che si occupa di sviluppo di software per la gestione e la tracciabilità dei rifiuti.

Cosa si aspetterebbe, come cittadino, in tema di informazione ambientale da parte delle ARPA?

Innanzitutto mi aspetterei che ci fosse un sistema integrato di canali istituzionali che trattano le stesse informazioni e gli stessi dati pubblici a diversi livelli di governo. Ora c'è una gran quantità di siti istituzionali che si occupano d'informazione ambientale, ma questa proliferazione non è positiva perché dati e informazioni sono dispersi e spesso disallineati, vale a dire che per uno stesso contenuto informativo sono presentati dati differenti sui diversi siti istituzionali; questo può accadere o a causa dell'aggiornamento che avviene in tempi diversi o perché i dati provengono da diversi sistemi di rilevazione. Si crea rumore e, invece, di fare informazione si fa confusione.

Le agenzie ambientali sono enti tecnici, i temi da loro trattati hanno una complessità non facile da rendere comprensibile per tutti. Quali suggerimenti può dare ai comunicatori delle agenzie ambientali?

Questa è una bella domanda. Il primo suggerimento che darei è di avere cura del glossario, metterlo ben in evidenza sul sito. Come insegno ai miei studenti per semplificare un testo tecnico e/o amministrativo e trasformarlo in un testo informativo per la comunicazione pubblica non bisogna eliminare i tecnicismi specifici, bisogna spiegarli semplicemente per farli comprendere. I glossari servono a questo e sono strumenti per le pratiche di empowerment dei cittadini.

Riguardo agli Open-data, secondo lei quali dovrebbero essere gli orientamenti che dovrebbero assumere le agenzie ambientali?

I dati aperti sono il nuovo petrolio dell'era digitale, disse anni fa Neelie Kroes, al tempo vice presidente della Commissione europea, responsabile per l'Agenda digitale europea. Vero, ma tutte le agenzie ambientali dovrebbero avere, come ben avete fatto ad ARPAT, una sezione per i dataset delle informazioni ambientali dei propri territori regionali.

Dunque, creare una sezione dei dati ambientali territoriali è un primo passo. Resta, però, la questione: quali dati? Quali dati per la trasparenza amministrativa e l'accountability? Quali sono utili per gli affari delle imprese e delle startup che nascono per sviluppare servizi digitali?

Per l'esperienza fatta sul tema dei **rifiuti urbani** con il progetto di didattica sperimentale per la comunicazione pubblica "Diritto di accesso civico" posso dirvi che due anni fa, in un incontro che ho organizzato per celebrare l'Open Data Day, misi attorno al tavolo i responsabili di due comuni del salernitano, Eboli e Pellezzano, gli imprenditori della Rete 100% Campania, una rete d'impresre per il packaging sostenibile, che ha sede nel loro comprensorio, i rappresentanti di Legambiente ed alcuni colleghi di varie facoltà che studiano marketing, information design, chimica, geografia ed economia. Fu un confronto per discutere come introdurre il "chilometro zero" anche nella gestione di alcuni tipi di rifiuti, per capire quali rifiuti, quali dati e informazioni hanno i Comuni che servono alle aziende.

Con loro e con gli studenti elaborammo un elenco di dati pubblici che le imprese avrebbero voluto dai Comuni in "tempo reale", dati utili anche per i cittadini per sapere quali sono i costi di gestione dei rifiuti e capire le tasse sui rifiuti: costi pro-capite dei **rifiuti urbani**; quantità di rifiuti differenziati prodotti, distinti per tipologie prodotto da ogni Comune; quantità dei rifiuti differenziati e dei rifiuti "materia prima seconda" (MPS) per Comune; dati georeferenziati delle discariche (chiuse e aperte), delle isole ecologiche, dei centri RAE, delle imprese che utilizzano rifiuti differenziati. Li abbiamo segnalati all'Agenzia per l'Italia Digitale (Agid) quando lo scorso anno aprì una consultazione pubblica sui dataset strategici per il patrimonio informativo pubblico. Di questi dati, infatti, spesso non c'è traccia sui siti dei Comuni, dove i cittadini li potrebbero trovare più facilmente e capirli se trasformati in notizie da chi si occupa della comunicazione pubblica.

Poi, c'è anche tutta la questione dell'importanza di definire quali metadati per i dataset ambientali, per trasformarli in risorse Linked Open Data per il Web dei Dati.

Questa, però, è un'altra storia per un'altra intervista.

Nota redazionale

La prima parte dello studio sulle risorse linguistiche e gli open data per la comunicazione pubblica della gestione dei rifiuti urbani è in un saggio che la dott.ssa Vellutino ha scritto nel volume curato da lei stessa e da Maria Teresa Zanola, "Comunicare in Europa. Lessici istituzionali e terminologie specialistiche" pubblicato da Educatt lo scorso settembre, scaricabile anche in [ebook](#).

Gli avanzamenti di questo studio saranno pubblicati prossimamente in tre saggi che riguardano lo sviluppo di un repertorio terminologico per la gestione dei rifiuti e le note per la redazione di schede terminologiche tratte da questo repertorio per IATE, la banca dati terminologica multilingue e interistituzionale curata dall'Unità di Coordinamento per la Terminologia e la Traduzione del Parlamento europeo.

Vedi il documento della Agenzia per l'Italia Digitale sulle Tipologie di dati per i quali viene maggiormente richiesta la disponibilità secondo i principi dell'open data.

[File PDF](#)

Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati
 Maggiori informazioni all'indirizzo www.arpat.toscana.it/qualita

Direttore responsabile: Marco Talluri
Autorizzazione del tribunale di Firenze: n. 5396 del 14 febbraio 2005
Redazione: ARPAT, Via N.Porpora, 22 - 50144 Firenze - tel. 055-3206050 fax 055-5305640
Email: arpatnews@arpat.toscana.it
Web: www.arpat.toscana.it/notizie/arpatnews

È possibile ricevere regolarmente ARPATNEWS, personalizzandone le modalità (periodicità, temi, ecc.), compilando l'apposito **form di richiesta**

È possibile inserire un proprio commento in calce a ciascun numero della versione Web ed è possibile esprimere un giudizio su questo servizio, come sulle altre attività svolte da ARPAT, all'indirizzo: www.arpat.toscana.it/soddisfazione

— archiviato sotto: [Informazione ambientale](#), [Comunicazione e informazione](#), [Open data](#), [Rifiuti urbani](#), [Agenzie ambientali](#), [Trasparenza](#)

— [Spedisci](#) — [Stampa](#) — [Aggiungi ai favoriti](#) —

[*Aggiungi commento](#)

Le leggi esistono e sono inapplicate

Inviato da Utente anonimo il 26/01/2016 13:10

Il cd FOIA di derivazione statunitense è una mistificazione applicato all'Italia. In Italia, infatti, a differenza degli Usa, non ne abbiamo bisogno perché fin dalla legge 349/86 sulle informazioni ambientali seguita dalla più famosa legge 241/1990 e da una miriade di altre leggi - anche in materia ambientale - prevedono l'accesso della cittadinanza alle informazioni. Come sempre in Italia, il problema non è la mancanza delle leggi - ve ne sono anche troppe! - ma la loro inapplicazione o attuazione inadeguata e senza controlli da parte della maggioranza delle amministrazioni pubbliche.

[*Rispondi](#)

<p>ARPAT Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana</p> <p>Via N. Porpora, 22 - 50144 Firenze Tel. 055 32061 - Fax 055 3206324 Numero Verde: 800-000400 PEC (Posta elettronica certificata) - info</p> <p>Codice fiscale e Partita IVA: 04686190481 Codice per fatturazione elettronica PA: UFNBJJ IBAN IT 59 Y 05034 02801 000 000 005 565</p>	<p>INFORMARSI</p> <ul style="list-style-type: none"> Notizie Twitter RSS Newsletter App 	<p>CONOSCERE</p> <ul style="list-style-type: none"> Documentazione Annuario dati ambientali Schede informative SIRA - Sistema Informativo Regionale Ambientale 	<p>PARTECIPARE</p> <ul style="list-style-type: none"> Reclami e suggerimenti Segnalazioni ambientali Indagine di soddisfazione Accesso agli atti e alle informazioni ambientali
	<p>AGENZIA</p> <ul style="list-style-type: none"> Sedi Contatti Rubrica E-mail URP Concorsi e tirocini Albo online 	<p>TEMI CALDI</p> <ul style="list-style-type: none"> Qualità dell'aria Superamenti PM10 Progetto cave Biomasse e Geotermia 	<p>SITO WEB</p> <ul style="list-style-type: none"> Responsabile per la pubblicazione Privacy/ Note legali Tools Mappa del sito Accessibilità